

I big esteri guardano alle startup italiane ad alto potenziale

INVESTIMENTI

In tre anni la raccolta destinata ai finanziamenti ha superato i 250 milioni

Elena Delfino

«Crescono le risorse che gli investitori internazionali intendono investire nelle scaleup del nostro Paese, ma la tendenza è quella di concentrarle su realtà davvero selezionate e ad altissimo potenziale». Così Lorenzo Franchini, fondatore di ScaleIT, commenta l'ultima edizione dell'evento-piattaforma nato per favorire l'incontro tra gli investitori internazionali interessati a realtà ad alto potenziale e le migliori scaleup italiane e del Sud Est Europa.

Quattordici le aziende innovative selezionate nel corso di un anno per partecipare alla quarta edizione che si è svolta nella sede del Sole 24 Ore: Appquality, Artemest, Coveholder, Homepal, Invrision, Inxpect, Cesarine, Manet, Mediatly, Sailogy, Soul-K, Travel Appeal, Vivense, Wonderflow.

Le aziende hanno incontrato oltre 40 investitori esteri. «Nei dodici anni precedenti al settembre 2015, anno di fondazione di ScaleIT, ci furono solo due investimenti di fondi

dian, Atomico, BlackFin, Brega, Digital+, Eight Roads, ETF Partners, Global Founders Capital, HV Ventures, Hummingbird Ventures, Idinvest, Omnes, Prime Ventures, Project A. Main partner di Scale It anche quest'anno è Euronext. «Si tratta di una alleanza che riteniamo strategica per tutto il sistema», ha dichiarato Giovanni Vecchio, Director - Italian Representative Euronext. «Alla quinta edizione di TechShare, il programma di Euronext dedicato alle aziende tech europee incentrato sulle IPO - prosegue -, è stato coinvolto un numero record di società a livello internazionale, tra cui ben dodici italiane».

Di queste dodici, quattro appartengono alla rosa delle selezionate da ScaleIT nel corso delle cinque edizioni. «Una conferma evidente di quanto il nostro supporto a ScaleIT sia sinergico e mirato nella definizione di un percorso che ha l'obiettivo di accompagnare le giovani imprese ad alto potenziale nelle loro diverse fasi di crescita e relative necessità di accesso ai finanziamenti, dal venture capital al mercato dei capitali» conclude Franchini.

Ma che cosa cercano gli investitori internazionali? «Il consiglio che do alle scaleup in cerca di investimenti - afferma François-Xavier Dedde di Omnes Capital - è di tenere presente che non sempre le valu-

ono solo due investimenti di fondi internazionali in società tech italiane. Nei primi 9 mesi del 2019 sono stati ben ventisette. Questo dato dà la misura del cambiamento epocale che si è verificato» prosegue Franchini. In poco più di tre anni, infatti, sono stati raccolti oltre 250 milioni di dollari per finanziare le scaleup italiane e del Sudest Europa. E i primi 9 mesi del 2019 si chiudono con una crescita del 52% in termini di volumi complessivi di investimento sull'anno precedente.

Tra i fondi internazionali presenti all'evento: Accel, Acton, Ar-

re prese e che non sempre le valutazioni più alte sono anche le migliori. Alte valutazioni significa alte aspettative e la fase di scaleup è molto delicata». Diversi gli investitori che hanno partecipato anche alle precedenti edizioni. «È il quarto anno che partecipo a Scale IT - afferma Barbod Namini del tedesco HV Ventures - e la qualità delle scaleup è sempre molto alta perché frutto del lavoro che dura un anno. Non a caso noi abbiamo già investito in società italiane seguendo diversi round».

© RIPRODUZIONE RISERVATA